

**IN ESPOSIZIONE** Il dipinto ha lasciato gli spazi direzionali del Banco Bpm per "offrirsi" ai fedeli in Cattedrale  
**Arte e fede si congiungono ai piedi dell'altare maggiore con l'"Adorazione dei Re Magi" di Bernardino Lanzani**

■ Trasferita in duomo per la *Adorazione dei Re Magi* di Bernardino Lanzani da San Colombano (1460 circa-1526 circa), che in occasione delle celebrazioni dedicate al patrono di Lodi lascia gli spazi direzionali di Banco BPM, al quarto piano della sede progettata da Renzo Piano, dove è parte della collezione nata con la finalità di valorizzare gli autori del territorio.

Lungo questo obiettivo si pone anche l'attuale iniziativa attraverso la quale la Diocesi congiunge l'arte con la fede, offrendo al pubblico che affollerà la cattedrale per la devozione a San Bassiano la possibilità di conoscere da vicino un'opera soli-

tamente non visibile. Il Lanzani la dipinse tra il 1510 e il 1515, gli anni della sua maturità che portarono un contributo significativo nella pittura del Rinascimento pavese: numerose, nella città sul Ticino, le commissioni che assicurarono alle chiese i suoi dipinti, memori della lezione del Bergognone e del probabile allunato presso Jacopo De Mottis,

e in seguito non privi di suggestioni derivate da Leonardo, Raffaello e Perugino; un riferimento, quest'ultimo, visibile anche nella *Adorazione*.

La sua esposizione in duomo nei pressi dell'altare maggiore, da ieri pomeriggio fino al termine delle celebrazioni solenni il 19 gennaio, si deve alla Fondazione Banca Popolare di Lodi presieduta da Duccio Ca-

stellotti, che dal 2016 ha esposto in analoghe circostanze dipinti di Calisto Piazza e di suo padre Martino. Nella scena a vivaci accostamenti coloristici, concepita dal pittore di San Colombano davanti a un'architettura ad archi oltre i quali respira il paesaggio, il punto focale può considerarsi la mano del Bambino che benedicendo i Re venuti dall'Oriente manifesta, secondo il significato del termine "Epifania", la sua natura divina. Molte le congetture degli storici dell'arte circa le circostanze e del concepimento del dipinto, coevo di altre fondamentali opere pavese di Bernardino come la pala della chiesa del Cammine, l'unica firmata e da-

tata, o gli affreschi con le *Storie di San Maiolo* in San Salvatore: si parla di un possibile precedente viaggio di aggiornamento dell'artista bantino in Italia Centrale, oltre che dell'influenza esercitata su di lui dal suo geniale allievo, il Maestro delle Storie di Sant'Agnese protagonista di straordinarie opere autonome. Fatti documentati sono invece l'omicidio compiuto da Bernardino a Pieve Porto Morone nel 1525, e la sua presenza l'anno successivo presso i monaci di Bobbio, dove affrescò l'intera abbazia di San Colombano. Proveniente dal mercato antiquario fiorentino, l'*Adorazione dei Re Magi* ha fatto ingresso nel 1999 nella collezione della allora Banca Popolare; nel corso dell'esposizione in duomo sarà corredata da una scheda informativa, che la Fondazione mette a disposizione dei visitatori. ■

**Marina Arensi**



Il pittore bantino la dipinse tra il 1510 e il 1515, gli anni della sua maturità che portarono un importante contributo al Rinascimento pavese



Il dipinto di Bernardino Lanzani esposto da ieri pomeriggio in Cattedrale